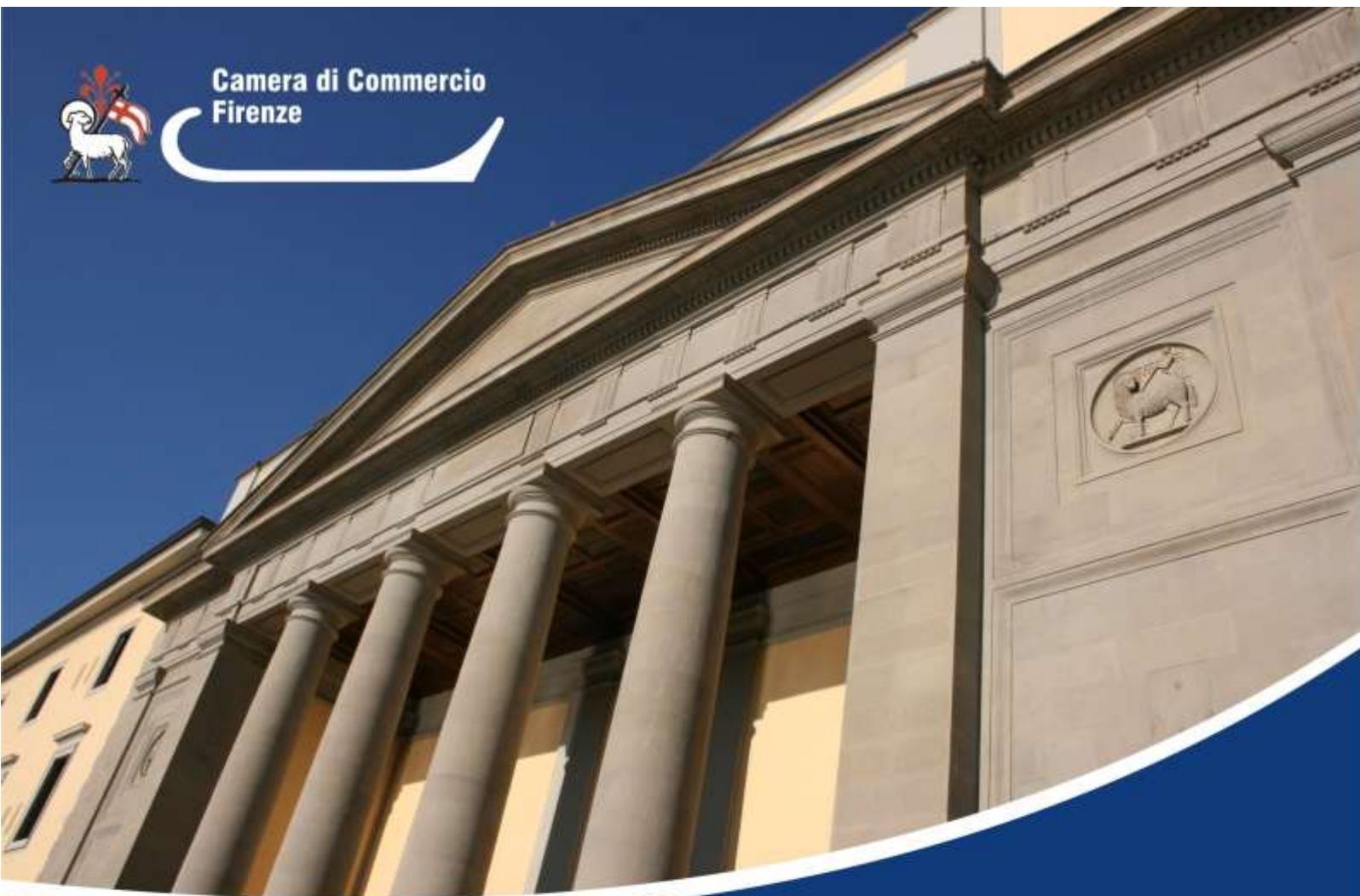




Camera di Commercio
Firenze



Rapporti sull'Economia

Congiuntura manifatturiera
Anno 2017

a cura dell'U.O. Statistica e studi



CONGIUNTURA MANIFATTURIERA FIRENZE

RITORNA L'INDAGINE SULLA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA, CON UNA ACCELERAZIONE DEL DATO ANNUALE, DOPO 5 ANNI DI DINAMICA STAGNANTE

VARIAZIONI ANNUE 2017

Produzione:	3,7%
Fatturato:	5,1%
Ordini totali:	5,5%
Fatturato estero:	5,3%
Occupazione:	4,7%

Produzione in fase di ripresa sostenuta (+3,7%), insieme ad un fatturato che presenta una dinamica ancora più accelerata (+5,1%), con una componente estera del fatturato che ha assunto un ruolo trainante (+9,6%). Aumentano anche ordini (+5,5%) e occupazione (+4,7%).

Firenze, giugno 2018

QUADRO GENERALE

L'industria fiorentina archivia un 2017 che, per certi aspetti, è andato oltre le attese, dopo il ristagno registrato nel precedente biennio 2015/2016 (+0,2%) visto che l'attività manifatturiera si è irrobustita, crescendo del 3,7%; ciò trova conferma anche in una dinamica del fatturato abbastanza pronunciata (+5,1%; +3,6% deflazionato per i prezzi alla produzione) contestualmente ad un aumento di oltre 5 punti percentuali dei nuovi ordini, in grado di anticipare la domanda per i mesi a venire. Si tratta di un andamento complessivo che proietta l'industria fiorentina su una traiettoria di crescita più solida e che potrebbe andare oltre il consolidamento per il 2018, con la probabile prosecuzione di un percorso di sviluppo in stretta relazione al mantenimento di buone prospettive sui mercati esteri. Anche i dati di contabilità economica territoriale (fonte Prometeia) testimoniano il buon recupero del comparto industriale (+2,2%) rispetto ad un settore terziario che aumenta in misura meno intensa (+1,5%), la cui ripresa è trainata, soprattutto, dalla domanda industriale. L'aumento piuttosto rilevante del fatturato estero (+9,6%) parallelamente ad un export che è aumentato del 4,2% evidenzia come il ruolo trainante dei mercati esteri abbia principalmente attivato lo sviluppo dei settori industriali. Tutti questi aspetti non fanno che confermare una ripresa del ciclo locale caratterizzata da una forte impronta industriale*.

Il comparto industriale presenta inoltre un maggior carattere prociclico rispetto alle attività terziarie se consideriamo che la debolezza strutturale della domanda interna, indebolita dal perdurare del periodo recessivo anche per Firenze, ha spostato le opportunità di crescita principalmente sui settori industriali, i quali hanno una maggior vocazione ad espandersi sui mercati esteri, i quali hanno svolto un ruolo trainante per la crescita locale nel 2017. Non solo ma anche il recupero degli investimenti, agevolati dagli incentivi fiscali in vigore dal 2016, ha sicuramente fornito un certo sostegno sia in termini di domanda di beni di investimento, che influenzando sull'ampliamento della capacità produttiva. La domanda di beni strumentali sta compensando la dinamica maggiormente moderata dei consumi delle famiglie, se consideriamo una composizione della domanda interna in un'ottica compensativa¹.

Riguardo alla crescita settoriale, come vedremo più avanti, risulta piuttosto ampio il divario tra il settore che, in termini di produzione, cresce di più (il farmaceutico) e quello che cresce di meno (elettronica e mezzi di trasporto).

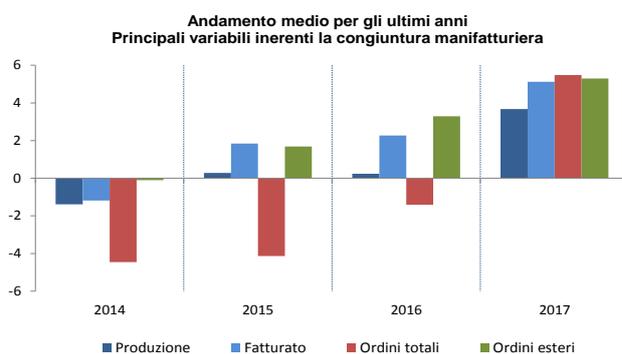
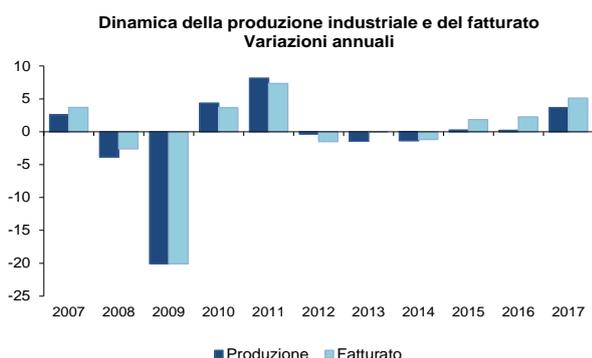
* Redazione a cura di Marco Batazzi; le elaborazioni statistiche sono state realizzate da Massimo Pazzarelli della Camera di Commercio di Lucca.

¹ L'indagine annuale sulla congiuntura manifatturiera 2017 è stata condotta su un campione di 155 imprese manifatturiere con sede o unità locale di almeno 10 addetti in provincia di Firenze, intervistate nel periodo febbraio-marzo 2018 tramite la piattaforma di rilevazione CAWI Limesurvey. La rilevazione è stata realizzata insieme all'Ufficio Studi, Statistica e Politiche Economiche della Camera di Commercio di Lucca.

Le indagini realizzate in ambito nazionale ed europeo sono tutte concordi nell'evidenziare tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018 un miglioramento dei principali indicatori qualitativi e del clima di fiducia che ha riguardato trasversalmente sia comparti tradizionali che settori produttori di beni strumentali e di prodotti intermedi (come metallurgia per esempio); sembrerebbero abbastanza buone anche le prospettive per i settori avanzati primo fra tutti il farmaceutico.

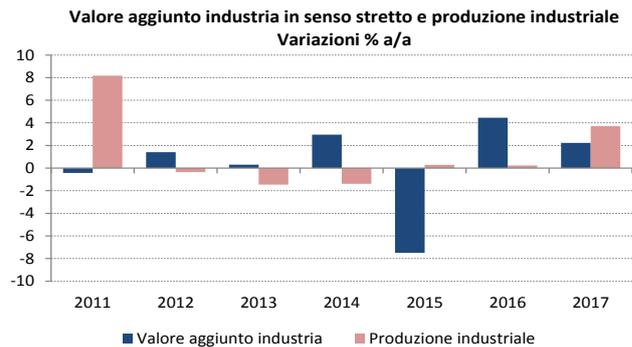
Principali indicatori variazioni medie annue

	Produzione	Fatturato	Ordinativi totali	Ordinativi dall'estero	Prezzi	Occupazione	Fatturato estero
2013	-1,5	0,0	-2,5	2,7	0,4	0,7	3,9
2014	-1,4	-1,2	-4,5	1,8	-0,5	0,8	-0,1
2015	0,3	1,8	-4,1	-3,4	0,1	3,1	1,7
2016	0,2	2,3	-1,4	3,0	-0,6	3,3	3,3
2017	3,7	5,1	5,5	5,3	1,5	4,7	9,6



Il sistema industriale locale dopo la perdita subita negli anni di recessione sembrerebbe reagire bene, con un processo di selezione imprenditoriale che ha portato ad un rafforzamento del tessuto di imprese manifatturiere all'appuntamento con la ripresa. Ad un andamento positivo dell'industria fiorentina si è affiancata una crescita delle esportazioni locali piuttosto vivace, che ritroviamo, tra l'altro, nella dinamica del fatturato industriale estero; se consideriamo che è aumentato il contenuto di importazioni delle vendite all'estero, che, in parte, andiamo a ritrovare anche nella domanda crescente di input esterni da parte dell'industria manifatturiera, tali da sostenerne la crescita; la dinamica di quest'ultima appare maggiormente brillante rispetto a quella del valore aggiunto industriale per il 2017 e ciò ha come conseguenza un'attenuazione del sostegno del commercio estero alla crescita locale.

Dall'indagine che abbiamo condotto sulle imprese manifatturiere è emerso, coerentemente con il quadro nazionale, come le imprese di fascia media siano state in grado di raggiungere un risultato maggiormente solido, oltre a rappresentare un nucleo ben corazzato e ad avere la capacità di affrontare brillantemente la competizione sui mercati esteri. È anche vero che il miglioramento della posizione competitiva non deriva tanto da guadagni di produttività, ma prevalentemente da una moderazione dell'andamento delle retribuzioni come dimostrano i differenziali salariali in negativo rispetto agli altri paesi dell'Area Euro (Germania in particolare) con ripercussioni sullo sviluppo della domanda interna (lato componente consumi privati). Sarebbero quindi auspicabili politiche attive a favore del sistema manifatturiero, tali da ampliare il recupero del comparto anche a favore delle imprese che possono apparire marginali, favorendo la ripresa della produttività ed estendere i benefici derivanti dalla crescita internazionale anche alle imprese di minori dimensioni e non direttamente collegate con i mercati esteri.

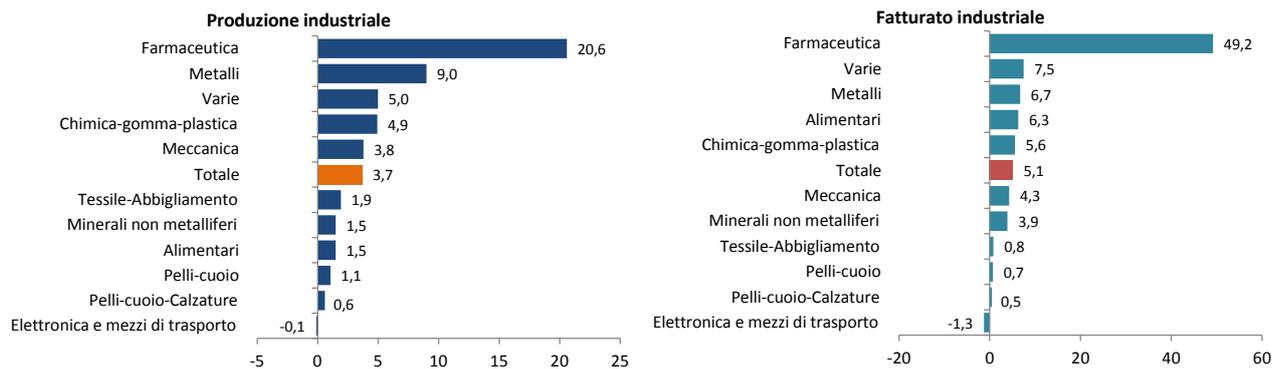


Fonte: indagine congiunturale industria fiorentina, Prometeia e Istat

I SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA

L'analisi della dinamica della produzione per settore di attività economica, mostra come il buon andamento della dinamica annuale aggregata, per Firenze, sia spiegato anche da effetti settoriali diffusi ad eccezione dell'elettronica dove la moderazione della produzione (-0,1%) e il calo di fatturato e ordinativi (rispettivamente -1,3% e -1,5%) si accompagnano ad una evoluzione positiva degli altri indicatori caratterizzanti il quadro settoriale, monitorati dall'indagine.

Possiamo considerare tre distinti raggruppamenti settoriali, con riferimento ai comparti tecnologicamente più evoluti, a quelli tradizionali e ai fornitori di input: all'interno del primo gruppo spicca sicuramente lo sviluppo piuttosto pronunciato del settore farmaceutico, che ha sperimentato la crescita di produzione e fatturato più intensi (rispettivamente +20,6% e +49,2%) con una forte vocazione estera (+65,7% il fatturato estero). Si tratta di un comparto (di natura oligopolistica) caratterizzato da un ruolo molto incisivo delle multinazionali, in cui l'area fiorentina ha sviluppato un buon livello di specializzazione, che si è rafforzata nel tempo, con un notevole miglioramento dei margini di competitività e un forte orientamento ai mercati esteri (+82,8% la variazione delle esportazioni a fine 2017) tanto che la quota sull'export manifatturiero fiorentino ha ormai raggiunto l'11,4% (circa 1,4 miliardi di valore esportato). In futuro il settore potrebbe crescere ulteriormente considerando anche il crescente invecchiamento della popolazione e l'aumento del fabbisogno di medicinali e/o di prodotti farmaceutici per la cura della persona. Per il farmaceutico si segnala un marcato recupero della produttività, visto che l'occupazione è cresciuta in misura nettamente inferiore (+1,2%) alla dinamica della produzione.

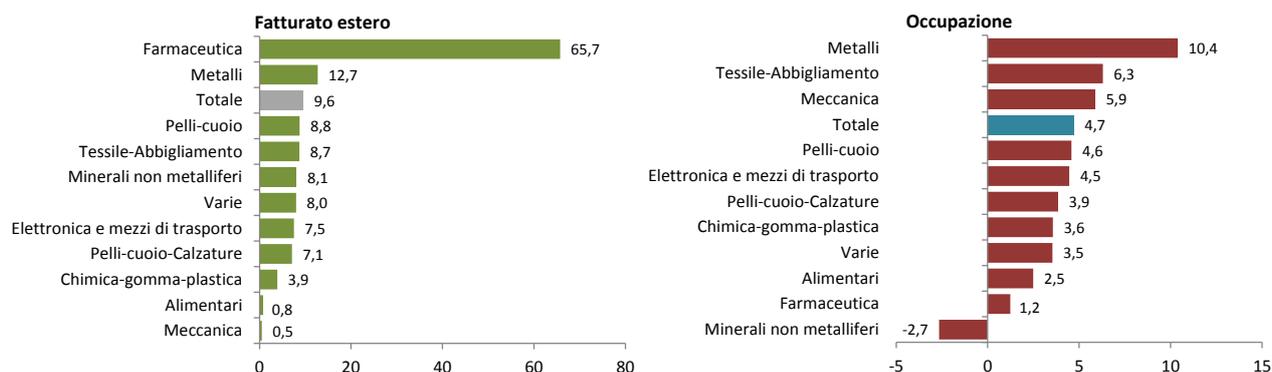


Nell'ambito della medio-alta tecnologia si registra un buon incremento della produzione per il comparto meccanico (+3,8%; fatturato +4,3%) collegata alle necessità di beni strumentali relative al mercato domestico, se consideriamo che calano gli ordinativi esteri (-12,3%) e il fatturato estero ha fatto registrare una dinamica molto debole (+0,5%); a conferma di questa perdita di terreno sui mercati esteri del comparto, il dato Istat sull'export di fine anno ha evidenziato, parallelamente, una diminuzione delle esportazioni (-13,3%). Tuttavia la meccanica si caratterizza per una buona predisposizione ad incrementare gli occupati (+5,9%) ed evidenzia anche un andamento crescente dei prezzi alla produzione (+2,7%).

In crescita i settori che producono beni intermedi come chimica-gomma-plastica (+4,9%; fatturato +5,6% che è anche un comparto tradizionale) insieme ai metalli (+9%; fatturato +6,7%). Per quest'ultimo settore assume rilevanza il rapporto con l'estero (fatturato +12,7%) ed ha fatto rilevare il

maggior aumento della variabile occupazionale (+10,4%); il comparto chimica, gomma e plastica mostra un andamento dell'occupazione in crescita (+3,6%) con una dinamica del fatturato estero sostenuta ma inferiore alla media (+3,9%).

I settori tradizionali, come alimentari e sistema moda, hanno presentato dinamiche positive anche se meno sostenute: nel tessile-abbigliamento la produzione è cresciuta dell'1,9% con un fatturato estero molto positivo (+8,7%) un buon tasso di crescita dell'occupazione (+6,3%) e una dinamica dei prezzi abbastanza incisiva (+3,6%). La pelletteria sembrerebbe evidenziare un aumento della produzione sottotono (+1,1%) rispetto al passato anche se migliore del sistema pelle comprese le calzature (+0,6%) beneficiando di un buon sviluppo del fatturato estero (+8,8%) e degli ordinativi esteri (+6,6%) con un'occupazione che cresce risultando perfettamente in media (+4,6%).



Dinamica della produzione industriale a Firenze nel 2017 per settore e classe dimensionale

	Produzione	Fatturato	Ordinativi totali	Ordinativi dall'estero	Prezzi	Occupazione	Fatturato estero	Quota fatturato estero
CLASSI DIMENSIONALI								
Piccole (10-49 addetti)	3,2	3,3	3,7	3,7	1,6	4,3	8,3	37,8
Medio-grandi (50 addetti e oltre)	4,7	8,9	9,1	8,6	1,3	5,6	12,3	56,5
SETTORI DI ATTIVITA'								
Alimentari	1,5	6,3	1,9	-1,5	-0,5	2,5	0,8	45,9
Tessile-Abbigliamento	1,9	0,8	4,1	1,0	3,6	6,3	8,7	47,8
Pelli-cuoio-Calzature	0,6	0,5	1,2	4,0	1,6	3,9	7,1	43,7
<i>Pelli-cuoio</i>	1,1	0,7	1,9	6,6	1,8	4,6	8,8	42,0
Chimica-gomma-plastica	4,9	5,6	6,1	1,9	1,8	3,6	3,9	30,6
Farmaceutica	20,6	49,2	49,0	48,1	1,6	1,2	65,7	59,6
Minerali non metalliferi	1,5	3,9	4,3	5,9	1,2	-2,7	8,1	14,7
Metalli	9,0	6,7	8,8	1,8	1,6	10,4	12,7	25,7
Elettronica e mezzi di trasporto	-0,1	-1,3	-1,5	9,9	2,6	4,5	7,5	46,8
Meccanica	3,8	4,3	1,8	-12,3	2,7	5,9	0,5	45,3
Varie	5,0	7,5	7,0	10,6	-0,8	3,5	8,0	63,0
Totale produzione	3,7	5,1	5,5	5,3	1,5	4,7	9,6	44,0

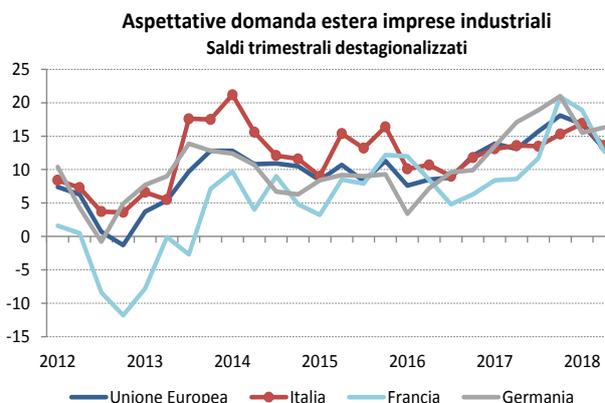
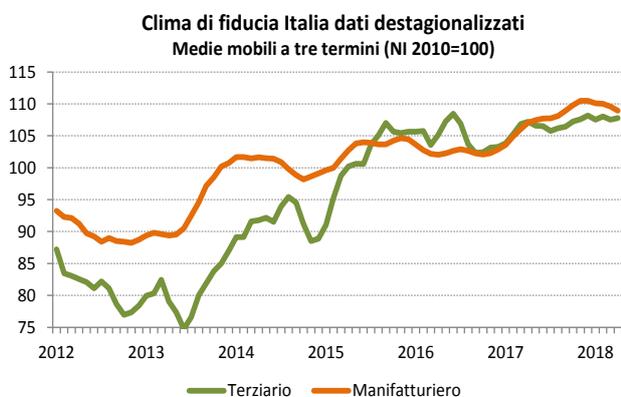
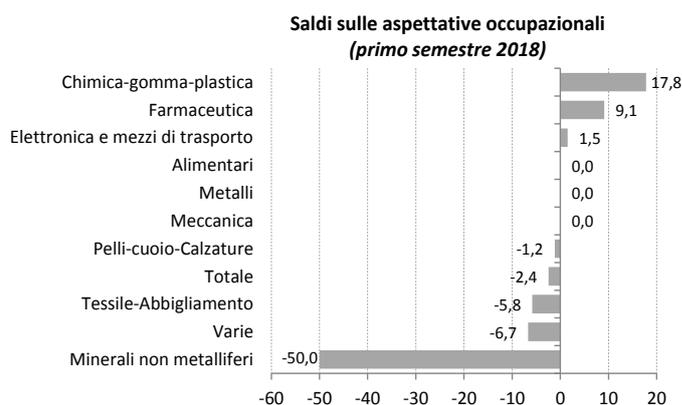
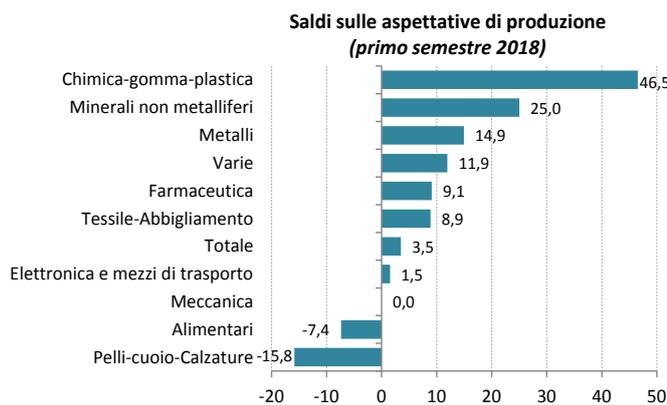
LE ASPETTATIVE

Nel breve termine le aspettative degli imprenditori manifatturieri fiorentini per la produzione sembrerebbero abbastanza positive, prendendo come orizzonte temporale il primo semestre del 2018 (rispetto al secondo semestre del 2017): il saldo fra ottimisti e pessimisti si posiziona su un valore di 3,5 punti percentuali, tale differenziale positivo sulle aspettative di produzione, per il prossimo semestre, deriva da una quota di coloro che prefigurano un aumento della produzione pari a poco più del 15% rispetto a un minor peso di chi si aspetta una contrazione (11,7%). I settori che presentano le migliori prospettive di breve termine, in base alle valutazioni qualitative degli operatori intervistati, sono quelli legati al ciclo degli investimenti, con riferimento ai settori che realizzano prodotti intermedi utilizzati nella produzione di beni strumentali come i metalli (+14,9%), i minerali non metalliferi (+25%) e la chimica (+46,5%); più attenuate le attese sulla meccanica (0%); prospettive piuttosto positive vengono confermate per il farmaceutico (+9,1%), che dovrebbe orientarsi sulla via del consolidamento insieme all'abbigliamento (+8,9%); per la pelletteria le aspettative sembrerebbero negativamente orientate (-15,8%). I settori maggiormente esposti come la pelletteria risultano anche essere a forte connotazione estera e quindi la percezione dell'andamento della produzione (ma anche dell'occupazione come

vedremo) per le imprese manifatturiere locali risente in negativo della fase di volatilità che ha riguardato i mercati finanziari a nei primi mesi del 2018, insieme a timori e ad incertezze derivanti dal rischio di guerre commerciali e tariffarie.

Allo stato attuale la dinamica economica internazionale dovrebbe continuare nel suo percorso di crescita, nonostante le incertezze legate al percorso di normalizzazione delle banche centrali (con la Fed che ha iniziato l'alleggerimento dei titoli detenuti in portafoglio), insieme alle tensioni sul versante del commercio internazionale, con il rischio di innescare una guerra tariffaria e a una recrudescenza del rischio geopolitico (crisi mediorientale). Alla luce di questi fattori i ritmi di sviluppo dell'attività economica globale non dovrebbero deteriorarsi ma subirebbero una certa attenuazione, rispetto agli scenari previsivi formulati tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018, con ovvie ripercussioni sull'andamento dell'economia locale (oltre che nazionale), considerando anche l'ampio grado di apertura ai mercati esteri, nonché il loro ruolo di rilievo del commercio internazionale nella fase di ripresa.

In termini di aspettative, con uno scenario di previsione più "instabile", sembrerebbe risentirne maggiormente l'occupazione manifatturiera, già duramente colpita nel corso della recessione, facendo rilevare un saldo, fra aspettative di crescita e di diminuzione, caratterizzato da una intonazione negativa e pari a -2,4 punti percentuali, in base a quanto prefigurato dagli imprenditori manifatturieri fiorentini per il primo semestre del 2018. Si tratta di un mix di due tipi di effetti negativi: da un lato l'impatto negativo di breve termine legato soprattutto alla sospensione (o anche interruzione in alcuni casi) dei piani di investimento programmati per le risorse umane (e non solo), nell'attesa di una miglior definizione dello scenario economico. Dall'altro lato si rileva un effetto a forte connotazione settoriale, con un peggioramento delle aspettative che interesserebbe il sistema moda (abbigliamento con saldo pari a -5,8% e sistema pelle con saldo di -1,2%) e il comparto dei minerali non metalliferi (-50%); quest'ultimo legato anche alla domanda interna e soprattutto alla variabilità del settore delle costruzioni. Per alimentari, metalli e meccanica si segnala una completa stabilità dei saldi sulle valutazioni qualitative previsive, mentre per chimica-gomma-plastica (+17,8%) e farmaceutico (+9,1%) i saldi sulle aspettative occupazionali sembrerebbero piuttosto favorevoli.



Fonte: elaborazioni su dati Istat e Commissione Europea Business Survey

PER INFORMAZIONI:

**Ufficio Statistica e prezzi
Volta dei Mercanti, 1
50122 Firenze**

**www.fi.camcom.gov.it
statistica@fi.camcom.it; marco.batazzi@fi.camcom.it**

TEL 055/2392218/219



**Camera di Commercio
Firenze**



CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

**U.O. Statistica e studi
Piazza dei Giudici, 3
Tel. 055.23.92.218 - 219
e-mail: statistica@fi.camcom.it**